

**CENTRALI IDROELETTRICHE** Visita di una delegazione dell'Apemec

**SALTI BASSI** Il problema è risolto con la tecnologia targata STE

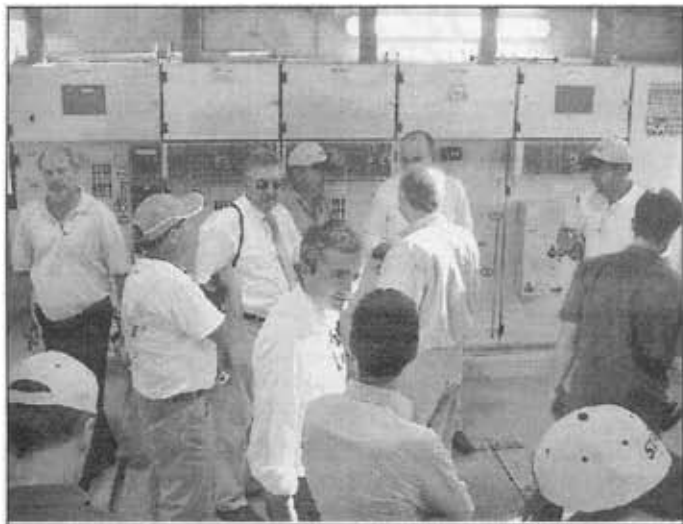
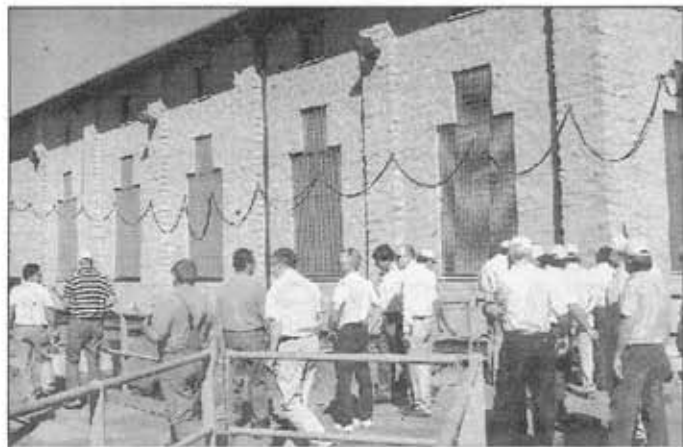
# Energia padovana per il Cile

Si chiama Apemec, Asociación Chilena de pequeñas y medianas Centrales hidroeléctricas, nata nel 2008 come associazione che punta a realizzare progetti e ottimizzare impianti di generazione idroelettrici in esercizio. E ora guarda al Nordest, Padova in particolare, per far fare il salto di qualità all'intero sistema delle centrali idroelettriche cilene. Si è svolta tra il 29 maggio e il 9 giugno la missione europea dell'Apemec, in Francia, Italia, Slovenia e Germania, con visite agli impianti più importanti e innovativi, con gamme di potenza compresa tra 0,3 e 15 megawatt. «Guardiamo con estremo interesse all'Europa e in particolare al Nordest italiano - ha detto il presidente Apemec Pedro Matthei -, c'è una barriera di know-how da superare per noi cileni, attraverso il trasferimento di tecnologie e l'adozione delle pratiche migliori». Un Eldorado per il nostro paese, in cui tutti i maggiori "salti" d'acqua disponibili ormai sono stati sfruttati. Ma proprio qui sta la peculiarità dell'apporto che Padova può offrire al Cile. Se ne sono resi conto i 60 componenti della delegazione cilena quando, il 5 giugno scorso, hanno visitato le centrali lombarde di Bolenzana, Belgiardino e Paullo, in provincia di Lodi, guidati dai dirigenti e dai tecnici delle aziende padovane STE Energy e Sorgent.e,

che hanno realizzato le centrali. Tre siti estremamente interessanti per i visitatori sudamericani, perché si tratta di impianti situati in canali destinati all'irrigazione (nella delegazione peraltro c'era anche il presidente di un grande Consorzio di canali), centrali in grado di lavorare con salti bassi, quando non bassissimi.

«STE Energy in questi anni è stata uno dei player di maggior importanza nella scoperta di tecnologie d'avanguardia - spiega il presidente Mario Arquilla - ed è stata la prima nel mondo ad installare una turbina bulbo compatta con generatore sommerso a magneti permanenti di una delle società di costruzione di turbine più importanti a livello internazionale». La prima centrale nel mondo con questa tecnologia è proprio la centrale di Paullo.

«Come STE Energy è stato semplice entrare in sintonia con la riqualificazione ambientale - prosegue Arquilla -. Da anni investiamo con continuità sulle nuove tecnologie. Oggi siamo soci della società francese MJ2 che ha costruito una turbina di nuova generazione, in grado di lavorare con salti da 1,4 a 3,2 metri: misure bassissime, impensabili in passato». Sorgent.e ha realizzato il primo impianto in Italia con questa tecnologia, nella centrale di Montodine (Cremona), in fase di ultimazione.



**IL TOUR** I cileni nella centrale di Belgiardino (sopra) e a Bolenzana

## STE ENERGY

### Delegazione cilena in visita alle centrali

Una delegazione cilena ha visitato le centrali idroelettriche con salti bassissimi realizzate dalle imprese padovane Sorgent.e e Ste Energy. Si tratta di impianti innovativi, con gamme di potenza compresa tra 0,3 e 15 megawatt, costruiti a Bolenzana, Belgiardino e Paullo (Lodi). «Ste Energy in questi anni è stata uno dei player di maggior importanza nella scoperta di tecnologie d'avanguardia», dice il presidente Mario Arquilla «ed è stata la prima nel mondo ad installare una turbina bulbo compatta, con generatore sommerso a magneti permanenti, di una delle società di costruzione di turbine più importanti del mondo». La delegazione cilena si è mostrata sensibile e interessata.